

La vertenza dei 300 mila ospedalieri

PERCHÉ PRIMARI DEGLI OSPEDALI SONO CONTRO IL «CONTRATTO UNICO»

Questa sera riprendono le trattative - Che cosa significa superare la pratica dei contratti separati per medici e non medici - L'impegno della Federazione CGIL, CISL, UIL - Un documento delle Regioni

Riprendono questa sera al ministero del lavoro le trattative per il rinnovo del contratto del personale ospedaliero. Le componenti più oltranziste dei sindacati medici ne avevano chiesta la scadenza scorsa l'interruzione nel timore che lo sviluppo di un interessante confronto tra i sindacati del personale non medico e i medici... L'incarico di mediare tra le amministrazioni ospedaliere e i medici è stato affidato a una commissione di lavoro presieduta dal ministro del lavoro...

corporate, e del privilegio economico. La particolare importanza degli sviluppi di questa vertenza sta infatti nel valore politico della discriminazione che non solo le controparti della Fiat (l'organico che rappresenta le amministrazioni dei 1.500 enti ospedalieri italiani) ma che ha ottenuto il più alto quanto non appare dalle loro decisioni o proclami dei giorni scorsi di proclamare lo sciopero di 72 ore più sospeso, contraddizioni e divisioni tra i sindacati dei medici. Questa discriminante consiste nella proposta della Federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri di giungere a una soluzione al superamento dei contratti separati per il personale medico e per quello non medico. Per stipulare un unico contratto di lavoro globale che faccia proprio, almeno in linea di principio ma anche con alcune prime conseguenze pratiche, il fatto che l'operatore sanitario come il lavoratore unico (anche se necessariamente operante a livelli di diversa competenza e professionalità) è un unico operatore delle necessarie premesse per un discorso di riforma. Ciò che ancora leserà la Federazione CGIL-CISL-UIL ha ricordato in una nota sulla vertenza degli ospedalieri in cui si giudica «inammissibile ogni discriminazione tra il personale medico e quello non medico dipendente e di conseguenza si annuncia la vertenza in comune - della vertenza - proprio per significare la massima partecipazione del movimento al raggiungimento degli obiettivi di interesse generale nel settore sanitario».

una corretta visione della funzione pubblica degli ospedalieri, privilegiando il rapporto a tempo pieno, disincentivando gli aspetti libero-professionali e privatistici. Nel ribadire l'esigenza di affrontare rapidamente la riforma sanitaria e nel sottolineare «i pericoli che potrebbero derivare da una ulteriore e più grave sperequazione dei trattamenti economici tra il personale ospedaliero e quello degli altri operatori sanitari dei servizi pubblici», gli assessori hanno infine affermato «la necessità di una presenza politica delle Regioni alle trattative» per le competenze loro assegnate dalla Costituzione e dall'attuale legislazione. g. f. p.

Camera: indagine sull'informazione

Proposte dei sindacati contro la crisi dell'editoria

L'indagine conoscitiva sulla crisi dell'informazione e dell'editoria giornalistica in Italia è proseguita ieri alla commissione interministeriale di Camera, dalla quale sono stati ascoltati i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori poligrafici aderenti alla CGIL, CISL e UIL. A questa audizione i tre sindacati erano rispettivamente Colzi, Boti e Giannetto.

I dirigenti sindacali hanno ribadito le analisi unitarie, già a suo tempo rese dalle organizzazioni, sottolineando come elemento prioritario la esigenza che i provvedimenti pubblici che possono aiutare il settore dell'informazione stampata risiedano in provvidenze che privilegino i piccoli giornali. Esemplicamente i dirigenti sindacali dei poligrafici hanno ribadito la loro posizione favorevole alla concessione di carta gratuita fino a 8 pagine ai giornali con tiratura non superiore alle 50 mila copie giornaliere, nonché la emanazione di provvidenze di ordine postale, telefonico e per la distribuzione.

Quanto ai problemi più generali, Colzi, Boti e Giannetto hanno sottolineato le misure per uno sviluppo della libertà di stampa e dell'editoria, individuando nella creazione di «centri di stampa» pubblici, dotati di moderne attrezzature - fino alla teletrasmissione - nei quali giornali di partito, dei sindacati, delle associazioni, delle cooperative di giornalisti possano essere stampati a prezzi politici. Con tali strumenti si sottrarrà, anche, l'editoria all'arbitrio dei grandi gruppi monopolistici e finanziari.

La delegazione dei tre sindacati si è quindi differenziata nettamente dagli editori dicendosi favorevole a un modesto aumento (da 90 a 100 lire) del prezzo dei giornali ma dichiarandosi nello stesso tempo nettamente contraria alla richiesta di «liberalizzazione» del prezzo, ciò perché ad avviso dei sindacati la cosiddetta «liberalizzazione» da un lato potrebbe determinare una diminuzione delle vendite dei giornali, scoraggiando il lettore, e dall'altro potrebbe essere strumentalizzata dai grandi editori e dai finanziatori che stanno dietro attraverso un gioco di prezzi che potrebbe rivelarsi mortale per i piccoli giornali.

Inoltre, i sindacati dei poligrafici hanno prospettato la necessità che siano rivisti i criteri di assegnazione della pubblicità.

DIBATTITO ALLA COMMISSIONE ISTRUZIONE DELLA CAMERA

Università: proposte per migliorare il decreto-legge

Il compagno Giannantoni denuncia il tentativo di impedire l'introduzione di modifiche - I problemi del «tempo pieno» e della democrazia negli Atenei - Dichiarazione del compagno Giovanni Berlinguer

Il decreto governativo sui provvedimenti urgenti per l'Università è, da ieri, in discussione alla commissione PI della Camera, dopo la sua approvazione dal Consiglio di Stato. La parte della maggioranza. Sono riemersi, anche in queste prime battute a Montecitorio, dubbi e perplessità abbastanza diffuse e insieme - come ha sottolineato il compagno Giannantoni nel suo intervento - l'esigenza di giungere a modifiche che realizzino le quali i «tempi tecnici» esistono, purché esista anche una corrispondente volontà politica. Ma a quanto sembrano i chi si muove per ritardare il voto della Camera, in aula, costringendola a discutere il decreto fra una quindicina di giorni sotto l'impeto della scadenza, e quindi cercando di impedire l'introduzione di modifiche migliorative.

un intervento che su alcuni punti di indicazioni positive a problemi drammatici della crisi universitaria, nel quadro di un processo generale di approvazione del «tempo pieno» che essere ulteriormente ritardato. Ribadite le critiche al metodo seguito dal governo (ricorso al decreto, mancanza di una trattativa con le Confederazioni sindacali e con i sindacati della scuola), Giannantoni, attraverso un esame dettagliato degli articoli, messo in evidenza sia i punti su cui è necessaria una modifica del testo per qualificarlo in senso riformatore (norme di concorso, retribuzione dei incarichi, unificazione dei contratti e del borsaio), sia i punti che rischiano di rendere inoperante o addirittura negativo il decreto. «Tra tutti - ha detto Giannantoni - emerge la situazione che scaturirebbe per le borse di studio, che per il rinnovo delle vecchie, giacché vengono meno i finanziamenti, con la conseguenza di mettere i candidati nella condizione di non continuare o di non iniziare l'attività didattica e di ricevere, è inammissibile che, di fronte ai tempi lunghi dell'assegnazione dei contratti, si tagliano subito tutti i fondi per le borse di studio».

Il compagno Giannantoni ha ribadito la posizione dei comunisti e nel dibattito al Senato - sul fatto che non possono essere elusi i problemi fondamentali del «tempo pieno» di una reale democratizzazione e dello sviluppo della ricerca scientifica se si vuole che anche questi provvedimenti urgenti abbiano una portata rinnovatrice. «A proposito della questione



Trovata la salma del caporeparto nella fabbrica esplosa

MILANO. - L'angoscioso dramma che da nove giorni, da quando la TRIFIL ha subito in un'esplosione la fabbrica del capo reparto Mario Casella del quale non era stata trovata traccia, ha avuto la sua tragica, prevedibile conclusione si è conclusa. I resti carbonizzati e fusi del Casella, che quella stessa notte apparve subito, anche senza che se ne trovasse il corpo, come una delle vittime, sono stati trovati verso le 12,10 dai vigili

del fuoco che, unitamente ad alcuni operai di un'impresa specializzata nell'abbattimento di edifici pericolanti, stanno continuando l'opera di rimozione. La notizia è stata comunicata subito anche ai familiari. Il Casella, come è noto, lasciò la moglie e i due figliuoli. Intanto, mentre il magistrato continua l'inchiesta, all'ospedale di Niguarda restano sempre stazionarie le condizioni dei quattro feriti e ustionati più gravi: Edmea Di Leo

in Lanza, gli operai Giorgio Baroppo e Luigi Cordini, Pier Luigi Cuzzi, l'ammministratore unico della TRIFIL, che è piantonato in quanto, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, il dott. Colato ha emesso contro di lui mandato di cattura per omissione dolosa di cautele antinfiammistiche, disastro colposo e omicidio plurimo colposo aggravato. Nella foto: le squadre di soccorso al lavoro subito dopo l'esplosione.

Le indagini sul criminale attentato alla Questura di Milano

Mistero sulla morte di un israeliano Sapeva della strage di via Fatebenefratelli?

Il magistrato ha chiesto l'esumazione del cadavere di Moshe Kats, studente di ingegneria, morto 5 giorni dopo che il Bertoli aveva lanciato la bomba - La testimonianza di una misteriosa Adriana: «Assassinato perché non raccontasse quello che sapeva»

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. La morte misteriosa di un ragazzo israeliano che sarebbe venuto a conoscenza di gravi notizie sulla strage di via Fatebenefratelli, attuata dal sedicente anarchico Gianfranco Bertoli il 17 maggio

scorso, ha riacceso l'interesse sul criminale attentato attorno al quale sta ancora indagando il giudice istruttore Antonio Lombardi. Il giovane si chiamava Moshe Kats, aveva 23 anni, frequentava il primo anno d'ingegneria all'Università di Milano e abitava, assieme a due

colleghi israeliani, al numero 18 di via Veneziano. Nel pomeriggio del 22 maggio, e cioè cinque giorni dopo la strage, il giovane si recò in casa e trovò aperta la porta della camera. Un po' insospettito, andò subito nel bagno dove, a sua sorpresa, scoprì: l'amico giaceva, ormai cadavere, nella vasca.

Avvertita immediatamente la polizia, ebbe inizio la consueta trafila: rapporto alla magistratura dove si parlava di morte a seguito di asfissia dovuta a un guasto dello scaldabagno, autopsia, autorizzazione all'ispezione, sequestro della salma nella sua città natale, archiviazione dell'inchiesta. Il tutto, a quanto si è potuto capire, si svolse in tempi rapidi.

Iniziò oggi la conferenza sull'emigrazione

Invalidi di guerra: rivendicazioni per pensioni e assistenza

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

L'Italia è rappresentata da una qualificata delegazione delle tre confederazioni e da una serie di organizzazioni sindacali periferiche e settoriali.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

ISTANBUL, 6. La conferenza sindacale internazionale sui problemi dell'emigrazione avrà inizio domani a Istanbul alla presenza dei delegati dei paesi dell'Europa e del Mediterraneo, compresi l'Algeria, il Marocco e la Turchia.

Pioggia e nebbia in Emilia, Lombardia e Veneto

Vittime e danni per l'ondata di maltempo al Nord

Le strade bagnate e la scarsa visibilità hanno provocato una serie di incidenti mortali. Allagamenti nelle campagne del parmense

Pioggia, nebbia, foschia, hanno fatto la loro massiccia apparizione in molte regioni settentrionali della penisola, interrompendo - in alcuni casi drammaticamente - il mite autunno di quest'anno. Le regioni più battute dall'ondata di maltempo sono state l'Emilia, la Lombardia e il Veneto.

In particolare in provincia di Parma, a Bedonia, le campagne sono state allagate dalla tracimazione dei torrenti Taro e Pelicciola: i danni ammontano a 200 milioni di lire. Allagamenti, interruzioni di strada, lo scoppio di una fognatura, hanno provocato danni in altre località della provincia. Nel ferrarese due uomini sono morti in due incidenti stradali accaduti a causa della pioggia e della scarsa visibilità. Del primo è rimasto vittima Torino Montanari, di 51 anni, di Lugo (Ravenna), finito con la sua «127» contro un autocarro, dopo aver slittato, in curva per la pioggia, sulla Statale Adriatica, nei pressi di Benivignante (Ferrara).

L'altra vittima è il pensionato Vico Granzi, di 75 anni, di Boara (Ferrara), che è stato travolto da una «128», mentre attraversava la provinciale di Copparo.

Le persone sono morte sulle strade del veneto battute da una intensa pioggia e densa foschia: si tratta di Ione Dalle Vedove, di 17 anni, travolta da un'auto della zona industriale di Verona, mentre attraversava la strada; dell'agente di custodia Emilio Francavilla, di 43 anni, in servizio nelle carceri di Mantova, investito da una «128» mentre attraversava il quadrivio davanti alla stazione ferroviaria di Porta Nuova dell'operaio Zino De Vincenzi, di 39 anni, il quale, insieme con tre compagni di lavoro, stava attraversando la statale del Brennero a Nogara: è stato travolto da una «Fulvia».

Altro incidente mortale, provocato dal maltempo, nel quale hanno perso la vita due camionisti è accaduto sull'Autostrada del Sole, nei pressi del casello di Melegnano (Milano), a causa del fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia e di un fitto banco di nebbia. Sono morti Luigi D'Acampo, di 59 anni e Francesco Accardo, di 49, entrambi di Torre del Greco (Napoli). I due si stavano recando a Milano per consegnare un carico di pellame quando, a pochi chilometri dall'uscita autostradale di Melegnano, l'autoveicolo ha tamponato con estrema violenza il rimorchio di un altro autocarro. Nell'urto, una cabina di guida è rimasta schiacciata.

Seminario sulla situazione alimentare dell'America Latina. Si è aperto ieri a Roma un Seminario internazionale dedicato al problema dell'alimentazione dei popoli dell'America latina. Il convegno - cui partecipano studiosi ed esperti italiani e stranieri - è stato promosso dall'ITIA (Istituto italo latino-americano) in collaborazione con la FAO, l'Onu e l'Istituto superiore di sanità. Dopo discorsi inaugurati dal presidente dell'ITIA, ambasciatore A. Deustua e del ministro della Sanità Gull, è stata svolta una serie di relazioni. Segnaliamo quelle del sulla situazione alimentare dell'America Latina, del dott. Orlando Alessi (FAO) sulle limitazioni alimentari dal punto di vista demografico e del dott. J. M. Bengoa (OMS) sulle conseguenze patologiche delle insufficienze alimentari attuali.

La CEI Compagnia Edizioni Internazionali SpA dopo il grande successo ottenuto in Italia e all'estero dell'opera I PROTAGONISTI della storia universale in 14 volumi presenta un'eccezionale novità editoriale: Il "terzo mondo" in 8 volumi. America latina in 2 volumi, Africa in 2 volumi, Asia in 4 volumi. Caratteristiche tecniche dell'opera: formato dei volumi cm. 22x30, stampati in offset a quattro colori, rilegati in skivertex con impressioni in pastello a secco; 3.000 pagine con 2.500 illustrazioni (per metà a colori), 300 carte e rappresentazioni grafiche, 82 saggi corredati di cronologie, biografie, inserti monografici, bibliografie e indici analitici. In ogni volume, saggi introduttivi. Nome, Cognome, Professione, Via, CAP, Città. CEI Edizioni Internazionali.